

LE VIE DELLA BELLEZZA

Fra artigianato, design, architettura, talento poetico e responsabilità manageriali: viaggio

nella Lombardia del Novecento
Esposizione ospitata a Palazzo Morando

www.ecostampa.it

Creatività al femminile

Aprire domani la mostra «Donne in bottega»

DI LUIGI MARSIGLIA

Economia, creatività femminile e realtà lombarda: è quanto si delinea nella rassegna «Donne in bottega» in programma dal 15 marzo al 21 aprile a Palazzo Morando. Un campionario di attività artigianali e imprenditoriali poco conosciuto ma presente fin dai primi del secolo, quando diverse donne animavano le botteghe futuriste. Come quella del milanese Cesare Andreoni (1903-1961), dove gli accessori d'abbigliamento e i complementi d'arredo in stile futurista venivano eseguiti dalla consorte Angela Lombardini, soprannominata *Chiff*. Uno slancio innovativo compiuto dalle donne, che

si tradurrà anni dopo nella progettazione di oggetti del design, convogliando così questa stessa sensibilità nel mondo produttivo della piccola e media industria.

Il sipario del '900 si apre proprio con l'Esposizione internazionale di Milano del 1906, oltre un secolo fa rispetto all'atteso appuntamento dell'Expo 2015, una manifestazione concepita all'epoca per celebrare il traforo del Sempione da poco inaugurato. Anche qui il drappello rosa si distingue per essere al passo coi tempi e attento ai segnali futuri.

In pieno '800, la manodopera femminile era largamente impegnata nei settori tessile e della lavorazione della ceramica, con l'ideazione di disegni e utensili che spesso travalicava-

no la loro funzione d'uso quotidiano. A seguire, la creazione di gioielli in oro e soprattutto in argento, per giungere nel secondo dopoguerra con donne laureate in architettura che operano nelle botteghe artigianali o nelle aziende di design, confrontandosi con esigenze di mercato, scelte manageriali, materiali nuovi o tradizionali e tecnologie avanzate.

La rassegna pone l'accento su quei manufatti dove la fantasia femminile prevale: capi di vestiario, anelli e collane, alcuni dei quali realizzati con resine e carta, una povertà di fatto che contrasta con la ricchezza poetica e il fascino ironico di questi «preziosi». Un pragmatismo intraprendente, rigoroso e sorridente, al pari del mondo delle donne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SCHEDA

Dagli atelier futuristi alle soglie del XXI secolo

«**D**onne in bottega. La presenza delle donne artigiane, proto designer, imprenditrici in Lombardia dal 1906 al 2012» è un progetto di Marateresa Chirico e Anty Pansera, curato dalla **Fondazione Cologni** Mestieri

d'Arte, dal Comune di Milano e da DcomeDesign, col patrocinio di Italia Nostra. La mostra a Palazzo Morando, in via Sant'Andrea 6, si articola in più stanze: da «una bottega futurista a Milano», che penetra nei manufatti di Cesare Andreoni e Angela Lombardini, agli insoliti argenti e alle ceramiche di diverse autrici, tra cui Antonia Campi. Si passa poi al design industriale, con realizzazioni firmate anche da Gae Aulenti, ai gioielli prodotti con materiali inusuali e a quelle «impalpabili creazioni» che si sono conservate intatte nel corso del tempo, nonostante la loro delicata e quasi inconsistente composizione. Tessitura, disegno, pittura e arti applicate chiudono il percorso espositivo all'interno di queste stanze, dove la presenza femminile è protagonista indiscussa. Orari d'apertura: 9-13 e 14-17,30. Chiuso il lunedì. Ingresso libero. Info: 02.884.65933; 02.884.48135. (L.Mar.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

